

PAVIA

# Lo Iuss proclama i primi professori emeriti L'onorificenza a Schmid, Brezzi e Veca

Cerimonia nella sede del Broletto. Pietrabissa: «Tre maestri che sono stati anche tra i fondatori della nostra scuola»

**M. GRAZIA PICCALUGA**

**U**na cerimonia solenne, con il corteo accademico che ha fatto l'ingresso nella sala del Camino al Broletto, ma anche una festa in famiglia. Ieri pomeriggio lo Iuss ha insignito del titolo di professori Emeriti Roberto Schmid, Franco Brezzi e Salvatore Veca. Tre Maestri, tra i fondatori (sedici anni fa) della Scuola Universitaria Superiore di Pavia.

E' stata una *prima volta* per lo Iuss, «il più piccolo ateneo in Italia» ha esordito il suo rettore, il professor Riccardo Pietrabissa. Non certo il meno ricco di talenti. E la proclamazione dei primi tre Emeriti ha avuto anche il profondo significato di ripercorrerne la storia. L'onorificenza equivale al più elevato grado accademico, riconoscimento finale di una carriera di riconosciuto prestigio.

Ma ieri è stato anche il momento del ricordo e della commozione.

Ad accogliere i presenti, in numero ristrettissimo, è sta-

ta una grande immagine di Salvatore Veca, scomparso il 7 ottobre. A lui il professor Elio Franzini, rettore dell'Università degli Studi di Milano, ha voluto tributare non una commemorazione ma una Laudatio, perché l'insegnamento di Veca è presente e vitale. «Ci siamo visti a casa sua il 7 settembre – aveva poco prima ricordato il rettore Pietrabissa – e avevamo parlato del tema dell'educare». Un tema che stava particolarmente a cuore al filosofo e che è contenuto in un ultimo documento consegnato allo Iuss pochi giorni prima della sua scomparsa. Che Veca fosse un maestro amato traspare anche dalla lettera, intensa e riconoscente, che un suo allievo, Simone Nota, laureato nel 2018 e oggi al Trinity College, ha chiesto fosse letta alla comunità dello Iuss.

Al rettore dell'Università di Pavia Francesco Svelto spettava invece il compito di pronunciare la Laudatio di un suo predecessore, Roberto Schmid. Legati a doppio filo per essere stati allievo e docente, ingegneri entrambi e anche rettori.

«Roberto Schmid è una delle figure più importanti nel panorama accademico italiano degli ultimi 30 anni – ha dichiarato Svelto – Ha vissuto con passione e lungimiranza le trasformazioni, mantenendo sempre il centro della sua azione a Pavia».

Dal 1988 al 2005. «Venti-due anni di servizio e di "esaltante fatica" nell'università di Pavia – ha proseguito –. Dell'università italiana ha analizzato e interpretato problemi, slanci e aspettative, dialogando con le istituzioni, per incidere sul rinnovamento». Dal recupero (e la creazione ex novo) del patrimonio edilizio alle relazioni internazionali. Con una grande attenzione per il diritto allo studio che si è tradotta nell'unicum della rete di collegi. E Schmid non poteva che commuoversi mentre scorrevano le immagini pubbliche e private del suo lungo cammino.

Al professor Luigi Ambrosio, direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, infine il compito di pronunciare la Laudatio del professor

Franco Brezzi, allievo di Enrico Magenes, ordinario di Analisi matematica a Torino, a Pavia e infine allo Iuss.

«Matematico ammirato e conosciuto in tutto il mondo – ha ricordato Ambrosio – Ha insegnato all'intera comunità come comprendere i problemi numerici, come interpretarli teoricamente e quindi trovare rimedi matematici a problemi "di calcolo"». Infine i saluti di Maria Chiara Carrozza, presidente del Cnr. —

**Il ricordo commosso  
del filosofo scomparso  
e la lettera inviata  
dall'allievo a Dublino**



Da sinistra Franzini, Svelto, Schmid, Pietrabissa, Brezzi, Carrozza e Ambrosio alla cerimonia di consegna delle onorificenze dello Iuss



Peso: 55%